



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Ufficio di Gabinetto - Decreti

U.prot GAB-DEC-2011-0000039 del 11/03/2011

**VISTA** la legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed in particolare l'art. 10, comma 5 che prevede che le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, ivi comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori limite pertinenti, hanno l'obbligo di predisporre e presentare al comune piani di contenimento ed abbattimento del rumore, secondo le direttive emanate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'ambiente 29 novembre 2000 recante "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore", emanato ai sensi del richiamato art. 10, comma 5 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 che all'art. 5 comma 2, prevede che il Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approvi i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più Regioni;

**VISTA** la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ed in particolare l'art. 8, comma 6, che prevede che il Governo possa promuovere la stipula di intese, in sede di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni, escludendo in tale caso l'applicazione dei commi 3 e 4 dell'art. 3 del decreto



legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30 Marzo 2004, n. 142 recante "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447";

**VISTA** l'intesa sullo schema d'intesa - tipo sancita in Conferenza unificata il 29 ottobre 2009 ai sensi del richiamato art. 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, ai fini dell'approvazione da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prevista dall'art. 5, comma 2, del Decreto Ministeriale 29 novembre 2000, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto veicolare;

**VISTO** lo schema di intesa trasmesso dal Presidente dell'ANCI il 15 settembre 2010 che modifica il predetto schema di intesa - tipo sancita in Conferenza unificata il 29 ottobre 2009, successivamente sostituito con un testo trasmesso il 20 settembre 2010;

**CONSIDERATO** che nella riunione tecnica della Conferenza unificata del 5 ottobre 2010 è stato approvato il predetto testo proposto dall'ANCI, con le modifiche concordate nel corso della riunione stessa;

**VISTO** il testo concordato nella riunione tecnica della Conferenza unificata del 5 ottobre 2010, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota del 7 ottobre 2010;

**VISTA** l'intesa sullo schema d'intesa - tipo sancita in Conferenza unificata il 28 ottobre 2010;

**ESAMINATO** il Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto dal gestore "ATTIVA S.p.A", gestore di infrastrutture di trasporto veicolare di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della Legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n.447, trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



**CONSIDERATI** gli esiti della riunione di Conferenza unificata del 18 novembre 2010 in cui è stata espressa l'intesa per sedici schemi d'intesa ai fini dell'approvazione di sedici piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto veicolare, previsti dall'art. 10, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

**CONSIDERATO** inoltre che:

1. Con riferimento a quanto previsto dal DM 29 novembre 2000, art. 3, comma 2, si è rilevato che il piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore presentato dal gestore "ATTIVA S.p.A." contiene gli ordini di priorità sia nazionali sia a livello regionale;
2. Per quanto previsto dal DM 29 novembre 2000, art. 2, comma 4, lettera c), il piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore presentato dal gestore "ATTIVA S.p.A." riporta l'indicazione dei tempi di esecuzione e dei costi previsti per ciascun intervento. Fornisce, inoltre, raggruppamenti per annualità e per Regione dei costi e dei tempi;
3. La presenza delle informazioni evidenziate ai precedenti punti 1 e 2 consente di procedere all'approvazione del piano in quanto consente di individuare:
  - a. i fondi per gli interventi da realizzare nella Regione, essenziali al fine di poter eventualmente modificare, nell'ambito degli stanziamenti regionali previsti dal piano presentato, l'ordine di priorità degli stessi (art. 3, comma 3, DM 29.11.2000);
  - b. la suddivisione degli interventi in singole annualità, in quanto indispensabile per approvare, in prima istanza, alcune annualità del piano stesso;

## DECRETA

### Art. 1

#### Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 5, comma 2, del DM 29.11.2000, il Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto e presentato dal gestore "ATTIVA S.p.A. S.p.A.",



con le specificazioni e le prescrizioni contenute nel pertinente documento di intesa, corredato dei relativi allegati, propedeutico alla presente approvazione, che costituisce parte integrante del presente decreto.

## Art. 2

### Ripartizione accantonamenti e oneri

1. Ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del DM 29.11.2000 si provvede, d'intesa con la Conferenza unificata, alla ripartizione degli accantonamenti e degli oneri su base regionale, tenuto conto delle priorità, dei costi dei risanamenti previsti per la Regione e del costo complessivo a livello nazionale, come risulta dal piano approvato in Conferenza unificata con il pertinente documento di intesa, corredato dei relativi allegati, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Stefania Prestigiacomo



**SCHEMA DI INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5, COMMA 2, DEL  
DECRETO 29 NOVEMBRE 2000 DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE,  
SULLA PROPOSTA DI PIANO DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO  
ED ABBATTIMENTO DEL RUMORE PREDISPOSTO DAL GESTORE  
"ATIVA S.P.A."**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 5, DELLA LEGGE 26 OTTOBRE  
1995 N. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico)**

**LA CONFERENZA UNIFICATA**

nella seduta del 28 ottobre 2010

VISTA la legge 447/1995, art. 10 comma 5;

VISTO il DM 29 novembre 2000;

VISTO il DPR 30 marzo 2004 n. 142;

VISTA la legge 131/2003, art.8, comma 6;

VISTO il Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto dalla Società "ATIVA S.p.A.", Gestore di infrastrutture di trasporto veicolare di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della Legge 447/95, nel testo trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. DSA-2008-0008375 del 26/03/2008 e nota Prot. DSA-2008-0015681 del 09/06/2008;

CONSIDERATO inoltre che:

1. Con riferimento a quanto previsto dal DM 29.11.2000, articolo 3, comma 2, si è rilevato che il piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore presentato dalla Società "ATIVA S.p.A." contiene gli ordini di priorità sia nazionali sia a livello regionale;

2. Per quanto previsto dal DM 29.11.2000, articolo 2, comma 4, lettera c), il piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore riporta l'indicazione dei tempi di esecuzione e dei costi previsti, se pur di massima, per ciascun intervento. Fornisce, inoltre, raggruppamenti per annualità e per Regione dei costi e dei tempi;

3. La presenza delle informazioni evidenziate ai precedenti punti 1 e 2 consente di procedere all'approvazione di massima del piano in quanto permette di individuare:

a) i fondi per gli interventi da realizzare in ogni singola Regione, essenziali al fine di poter eventualmente modificare, nell'ambito degli stanziamenti regionali previsti dal piano presentato, l'ordine di priorità degli stessi (art. 3, comma 3, DM 29.11.2000);

b) la suddivisione degli interventi in singole annualità, in quanto indispensabile per approvare, in prima istanza, alcune annualità del piano stesso;

**ESPRIME INTESA**

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8, comma 6, della Legge 131/2003 e all'articolo 5 del DM 29.11.2000, sul Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto e presentato dalla società "ATIVA S.p.A.", con le specificazioni e le prescrizioni contenute nei punti che seguono e negli allegati alla presente Intesa.

1. La presente Intesa stabilisce un'approvazione di massima del Piano, riferita alla programmazione degli interventi del primo stralcio. Tale periodo decorre dalla data del decreto di approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino al 1 gennaio 2014. Entro il 15 gennaio 2013 verrà presentato dalla società "ATIVA S.p.A." al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle Regioni/Province Autonome interessate ed ai Comuni interessati lo stato di attuazione del Piano di cui alla presente Intesa con una ricognizione delle azioni svolte. Entro lo stesso 15 gennaio 2013 la società "ATIVA S.p.A." deve presentare la documentazione relativa allo stralcio successivo del Piano che prenderà in considerazione gli interventi di cui alla presente intesa non ancora realizzati e l'aggiornamento e l'integrazione dello stesso per il successivo periodo di attuazione.

Detta documentazione conterrà anche elementi necessari alla valutazione ed alla verifica degli aspetti tecnici (anche in relazione alle migliori tecnologie disponibili), economici, realizzativi, di analisi territoriale, ambientale, di inserimento paesaggistico-visivo, per dedurre, eventualmente, nuovi criteri e modalità di realizzazione delle successive fasi del Piano. Entro il 31 dicembre 2013 sarà emanato il decreto ministeriale di approvazione del nuovo stralcio di Piano, d'intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 5 del DM 29.11.2000. Nelle more dell'emanazione di detto decreto, vigono le disposizioni di cui al precedente decreto di approvazione. I periodi successivi di approvazione del Piano avranno durata quinquennale, fino alla concorrenza dei quindici anni previsti dall'art. 2, comma 2, lettera b) per la realizzazione degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto veicolare. Al fine di rendere attuabile ed efficace l'attività di controllo sull'attuazione del Piano, affidata al Ministero dall'art. 10, comma 5, della Legge 447/95, è stabilita una periodica ricognizione sullo stato di realizzazione degli interventi attraverso specifiche azioni di monitoraggio da avviare successivamente all'approvazione del Piano.

2. La presente Intesa sul Piano presentato dalla società "ATIVA S.p.A." costituisce atto formale propedeutico alla necessaria approvazione da parte del Ministero prevista dall'articolo 5, comma 2, del DM 29.11.2000.

3. La Regione o Provincia Autonoma, d'intesa con i Comuni interessati ed il Gestore, comunica, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in casi particolari e motivati, fatto salvo quanto previsto dal comma 2, dell'art. 4 e dall'art.5 della Legge 447/95, un ordine di priorità che modifichi la graduatoria stabilita attraverso l'applicazione dell'indice di cui all'articolo 3, comma 1, del DM 29.11.2000 ed approvata attraverso il presente atto. Superata positivamente la fase istruttoria, tale modifica viene corredata da specifici atti amministrativi regionali che ne diano adeguata motivazione.

In caso di segnalazioni di situazioni di particolare e comprovata gravità, non considerate dal Piano, tali da comportare un intervento con ordine di priorità che ricadrebbe nello stralcio approvato dalla presente Intesa, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare disporrà l'integrazione immediata del Piano stesso, ferma restando la realizzazione di tutti gli interventi di cui allo stralcio approvato. Fatto salvo quanto specificato al successivo punto 4, in tutti gli altri casi di accertata carenza dello stralcio di Piano oggetto della presente intesa, il Gestore provvederà al necessario adeguamento nei successivi stralci di Piano, come previsto al punto 1.

Sulla base di esigenze di organizzazione di cantiere e di regolamentazione della circolazione veicolare o di natura tecnica, connesse alla realizzazione dei singoli interventi di risanamento, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su indicazione del Gestore, può altresì autorizzare interventi, in anticipo rispetto alla

graduatoria nazionale e facendo riferimento alle graduatorie regionali, senza pregiudizio delle tempistiche previste dalla graduatoria nazionale stessa.

4. Il Piano di contenimento ed abbattimento del rumore, redatto secondo i criteri contenuti nella Legge 447/95 e dei relativi decreti attuativi DM 29.11.2000 e DPR n. 142/2004, è stato sviluppato secondo le metodologie numeriche approssimate contenute nell'allegato 2 del DM 29.11.2000; come tale esso costituisce quindi una progettazione di massima con riferimento all'estensione e alla tipologia degli interventi di risanamento. In fase realizzativa i progetti acustici di dettaglio e i successivi progetti esecutivi degli interventi di risanamento acustico, sviluppati sulla base di eventuali rilievi fonometrici e di traffico specifici, di rilevazioni cartografiche aggiornate e di pertinenti segnalazioni delle Amministrazioni interessate, potranno avere caratteristiche differenti dal Piano approvato con la presente Intesa, sempre che siano rispettati gli obiettivi del risanamento acustico. Nel caso di variazioni sostanziali al progetto che comportino modifiche alle tipologie degli interventi del piano approvato con la presente intesa, esse saranno adeguatamente motivate dal Gestore e comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle Regioni e ai Comuni interessati.

5. L'ammontare delle risorse finanziarie che la Società "ATIVA S.p.A." impegna per la realizzazione degli interventi individuati nel Piano e non ancora realizzati può comprendere solo la propria quota di partecipazione finanziaria assunta dalla medesima Società nell'ambito di Accordi pregressi sottoscritti con Enti Locali, Amministrazioni o altri soggetti al di fuori delle procedure di elaborazione, di proposta e di approvazione del Piano oggetto della presente Intesa. In ogni caso faranno fede i tempi di realizzazione eventualmente previsti negli Accordi di cui sopra, laddove non sussistano impedimenti legati all'organizzazione dei cantieri. In caso di controversia la questione è rimessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine della sua risoluzione. Sono fatti salvi, e quindi computabili ai fini contabili, gli interventi comunque effettuati precedentemente all'entrata in vigore del DPR 142/2004, come previsto dall'art. 11, comma 1, dello stesso decreto.

6. Sono stralciati dal Piano presentato, in quanto dotati di procedimenti diversi dal presente, gli interventi di risanamento acustico stabiliti da procedure di Valutazione di Impatto Ambientale a livello nazionale o regionale già concluse. In particolare, nel caso di nuove realizzazioni con procedura di VIA conclusa che possono interferire con gli interventi previsti dal Piano, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per le istruttorie nazionali, ovvero la Regione e le Province Autonome e i Comuni interessati per quelle regionali, terranno conto in sede di realizzazione del Piano della necessità di rendere coerenti gli interventi di risanamento acustico previsti dal Piano con quelli relativi alle nuove opere oggetto di VIA.

Il Gestore nella fase realizzativa del piano dovrà adeguare lo stesso in coerenza con gli interventi di ampliamento con terza o quarta corsia o ad altri interventi di adeguamento contenuti negli accordi di programma delle concessionarie.

7. Ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 29.11.2000, gli interventi di mitigazione da considerare in via prioritaria sono quelli che interessano direttamente la sorgente del rumore e, solo successivamente, quelli da realizzare lungo la via di propagazione del rumore stesso. Nello specifico vanno dunque presi in considerazione prioritariamente le pavimentazioni fonoassorbenti o comunque a bassa emissione ed una sistematica azione di manutenzione nonché azioni dirette sulla mobilità. Va precisato che, con riferimento all'adozione di pavimentazioni fonoassorbenti o a bassa emissione, se tali interventi rientrano nell'ambito della normale manutenzione, gli oneri da contabilizzare nel Piano

sono esclusivamente quelli derivanti dall'extracosto rispetto all'asfalto tradizionale. Viceversa, se l'intervento viene realizzato al di fuori della normale manutenzione, i relativi costi possono essere contabilizzati per intero.

8. Particolare attenzione andrà riservata alle motivazioni che giustificano eventuali interventi diretti sui ricettori. Potrà comunque essere valutata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione/Provincia Autonoma, dai Comuni competenti e dal Gestore, nell'ambito di apposita Conferenza di Servizi, la possibilità di realizzare interventi sui ricettori, oltre che nei casi previsti dal DPR 142/2004 e dal DM 29.11.2000, anche ad integrazione di interventi con barriere acustiche con parziale realizzazione dimensionale in altezza, in particolare quelle poste in opera in situazioni che presentino problemi di inserimento paesaggistico-ambientale delle medesime (es. barriere in prossimità di particolari ricettori e/o rimodellamento geomorfologico, etc.), ovvero ad integrazione di interventi già realizzati.

9. Essendo state rilevate carenze nel Piano predisposto dalla Società "ATIVA S.p.A." relativamente ai dati ed alle informazioni richiesti dal DM 29.11.2000, ritenute comunque non pregiudiziali all'approvazione del Piano medesimo, la Società, prima della approvazione del progetto definitivo, dovrà fornire a tutti i soggetti interessati, i dati mancanti e le integrazioni nel rispetto dei criteri di cui all'allegato n. 1 dell'Intesa.

10. Con riferimento all'art. 6, comma 1, del DM 29.11.2000, la "ATIVA S.p.A." dovrà fornire entro il 31 marzo di ogni anno al Ministero, alla Regione ed ai Comuni competenti i dati e le informazioni ivi previsti, con particolare riguardo agli aggiornamenti sullo stato di avanzamento degli interventi di risanamento previsti.

11. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esercita le funzioni amministrative e di coordinamento per le attività di controllo per il conseguimento degli obiettivi di risanamento relative al Piano presentato dalla Società "ATIVA S.p.A.", previste dall'articolo 6, comma 2, del DM 29.11.2000, tramite iniziative e attività periodiche di verifica organizzate in collaborazione con le Regioni e/o Province Autonome interessate.

12. Per ciascuno degli interventi di mitigazione acustica realizzato, la Società "ATIVA S.p.A." dovrà produrre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione/provincia Autonoma e ai Comuni interessati adeguata documentazione di verifica acustica, che ne certifichi il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano ai sensi dell'art. 2, comma 5, del DM 29.11.2000. In particolare, la verifica del raggiungimento degli obiettivi di risanamento acustico degli interventi realizzati dovrà essere condotta a due livelli: sia attraverso il controllo del rispetto dei valori limite presso i ricettori secondo quanto stabilito dallo stesso art. 2, comma 5, del DM 29.11.2000, tenendo in considerazione esclusivamente la rumorosità dell'infrastruttura stradale, sia attraverso l'esame delle caratteristiche acustiche intrinseche delle opere realizzate come disposto dall'Allegato 2 dello stesso decreto avendo cura di controllare la rispondenza dell'intera opera e delle sue parti con quanto previsto dal progetto acustico attraverso la certificazione di laboratorio e quella prodotta in sito.

13. I progetti definitivi per la mitigazione ed il contenimento del rumore sono soggetti alle procedure di approvazione previste dalle vigenti norme in materia. I Comuni, nonché la Regione e le Province interessate si adoperano affinché l'iter approvativo dei progetti definitivi si concluda in modo celere. Eventuali cause di impedimento/rallentamento nello svolgimento dell'iter stesso sono prontamente comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

14. I gestori, laddove non sussistano pregiudizi di carattere tecnico e/o economico, nella realizzazione dei singoli interventi dovranno favorire l'impiego di materiali e tecniche ecocompatibili, quali materiali riciclati e prodotti a base di materiale riciclato, ai sensi dell'articolo 195, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del DM 203/2003, o l'installazione di barriere acustiche fotovoltaiche ai sensi del DM ambiente 23 novembre 2001, idonee all'ottenimento degli incentivi di cui al conto energia, ai sensi del DM 6 agosto 2010, anche promovendo il ricorso al project financing di soggetti terzi.

Allegati:

n.1 Verbale della riunione del 20.11.2008

n.2 Scheda istruttoria ISPRA (ex APAT)



Settore Risanamento acustico ed atmosferico

25 NOV. 2008

Data .....

Protocollo 26158 /DA10.04

Al Ministero Ambiente, Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione per la Salvaguardia  
ambientale  
Via C. Colombo 44  
00147 ROMA

Alla Regione Calabria  
Settore Delegazione di Roma  
Piazza Campitelli 3  
00186 ROMA

e p.c. Direzione ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA



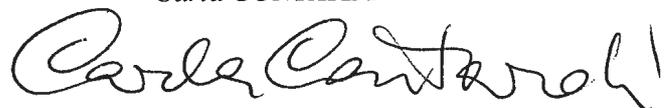
**Oggetto: Piano di contenimento e abbattimento del rumore prodotto dall'esercizio S.P.A. – D.M. 29 novembre 2000 – Verbale riunione istruttoria di esame del piano della rete autostradale gestita da ATIVA Autostrada Torino-Ivrea-Valle D'Aosta S.p.A.**

Si trasmette copia del verbale della riunione tecnica per l'esame del Piano di contenimento e abbattimento del rumore di cui all'oggetto che si è svolta a Roma presso la sede della Regione Calabria, delegazione di Roma, in data 20 novembre 2008.

Si evidenzia come per il piano in oggetto si possa procedere all'avvio dell'iter approvazione, previsto dall'art. 5 comma 2 del D.M. 29 novembre 2000, da parte del Ministero dell'Ambiente d'intesa con la Conferenza Unificata.

Distinti Saluti

Il Dirigente del Settore  
Carla CONTARDI



referente:  
Roberta Baudino Telefono 0114324678

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 20 Novembre 2008

avente per oggetto:

**"Istruttoria tecnica preliminare della documentazione relativa al piano di contenimento ed abbattimento del rumore ex Legge 447/1995 e DM 29 novembre 2000 presentato da ATIVA S.p.A.**

**La riunione riguarda le seguenti infrastrutture: Torino-Ivrea-Quincinetto, Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino.**

La riunione è stata indetta dalla Regione Calabria, Regione capofila per materia, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, (MATM) e i tecnici delle Regioni e Province Autonome e delle Agenzie nazionale e regionali per la Protezione dell'Ambiente, in quanto così concordato nella riunione svoltasi presso il MATM il giorno 22 aprile 2008.

Lo scopo è quello di effettuare un primo esame della documentazione del piano di contenimento e abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali di interesse nazionale gestite da ATIVA S.p.A, piano inviato alla Regione Piemonte con nota datata 14/06/2007 prot. 2298

Tale esame istruttorio è preliminare alla riunione di Conferenza Unificata prevista dall'articolo 5, comma 2, del DM 29 novembre 2000 ed è finalizzato ad elaborare un contributo di carattere tecnico allo schema di determinazione da proporre all'approvazione della Conferenza Unificata.

Sono presenti i dirigenti/tecnici delle Regioni/Province Autonome e delle Agenzie:

- Regione Piemonte;
- ISPRA.

La verifica dei contenuti della documentazione presentata ha riguardato:

1. la presenza dei dati e delle informazioni essenziali e preliminari alla valutazione dei contenuti del piano così come individuati dal DM 29 novembre 2000 all'articolo 3, comma 2, e all'articolo 2, comma 4 lettera c).
2. un primo esame istruttorio, ed una valutazione di massima, dei contenuti di alcuni dei dettagli più rilevanti del piano degli interventi di risanamento previsti per le infrastrutture in questione.

- 1. Presenza nella documentazione dei dati e delle informazioni essenziali e preliminari alla valutazione dei contenuti del piano, così come individuati dal DM 29 novembre 2000 all'articolo 3, comma 2, e all'articolo 2, comma 4 lettera c).**

- a) Con riferimento a quanto previsto dal DM 29 novembre 2000, articolo 3 comma 2, si è rilevato che il piano di contenimento ed abbattimento del rumore presentato da ATIVA S.p.A. contiene gli ordini di priorità anche a livello regionale.
- b) Per quanto previsto dal DM 29 novembre 2000, articolo 2 comma 4 lettera c), si è rilevato che il piano di contenimento ed abbattimento del rumore riporta l'indicazione dei tempi di esecuzione e dei costi previsti, se pur di massima, per ciascun intervento.

## **2. Risultati di un primo esame istruttorio dei contenuti di dettaglio relativi al piano degli interventi di risanamento previsti.**

Un primo esame istruttorio dei contenuti del piano ha fatto rilevare alcune carenze relative ai dati ed alle informazioni richiesti dal DM 29 novembre 2000. Si riporta in allegato un sintetico elenco di dette carenze che potranno essere colmate, qualora di tipo puntuale, nella progettazione esecutiva dei singoli interventi, ovvero, qualora di carattere più generale, nella fase di attuazione del piano nonché nelle successive fasi di aggiornamento e revisione del medesimo.

### **CONCLUSIONI**

La presenza delle informazioni evidenziate al punto 1 consente di procedere all'approvazione di massima del piano in quanto permette di individuare (rif.to Documento interregionale del 21 febbraio 2008):

- a) i fondi per gli interventi da realizzare, essenziali al fine di poter eventualmente modificare, nell'ambito degli stanziamenti regionali previsti dal piano approvato, l'ordine di priorità degli stessi (art.3, comma 3, DM 29/11/2000);
- b) la suddivisione degli interventi in singole annualità, in quanto indispensabile per approvare, in prima istanza, alcune annualità del piano stesso.

Pertanto si ritiene opportuno attivare le procedure per l'approvazione di massima del piano.

Per ciò che concerne i dati e le informazioni mancanti o carenti indicati al punto 2, si ritiene che gli stessi potranno essere forniti anche successivamente alle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza Unificata di cui all'articolo 5, comma 2, del DM 29 novembre 2000, secondo le modalità già specificate.

Con riferimento all'art. 6, comma 1, DM 29/11/2000, ATIVA S.p.A. dovrà fornire i dati e le informazioni ivi previsti. Si sottolinea che gli oneri, relativi all'eventuale impiego di asfalti drenanti fonoassorbenti, da contabilizzare sono esclusivamente quelli derivanti dall'extracosto rispetto agli asfalti tradizionali (rif.to Documento interregionale del 21 febbraio 2008).

Non è desumibile, infine, dalla documentazione relativa al piano se la stessa è stata inviata ai Comuni interessati, e sotto quale forma.

La copia del presente verbale verrà inviata a cura della Regione Piemonte a:

- Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, (MATM) – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
- Regione Calabria, Settore Delegazione di Roma.

Roberta Baudino  


## ALLEGATO

1. I dati forniti non sono georeferenziati con sistema di riferimento UTM WGS 84 in formato vettoriale.
2. La procedura seguita per la determinazione dei valori del livello di soglia in presenza di sorgenti concorsuali non rispetta quanto richiesto dall'All. 4 del DM 29/11/2000 nei casi in cui il ricettore è contenuto in fasce di pertinenza aventi limiti differenti.
3. Non sono riportate le informazioni relative alla taratura della strumentazione utilizzata per i rilievi acustici e non viene allegata copia dei certificati di taratura.
4. Non risulta essere stato caratterizzato lo spettro medio del rumore.

Roberta Bandino  




**APAT**

Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici

**Piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore prodotto da infrastrutture di trasporto veicolare di interesse nazionale o di più regioni ai sensi del D.M. 29 novembre 2000**

**Scheda sintetica di verifica della completezza della documentazione  
ed elementi tecnici per la richiesta di eventuali integrazioni**

**Piano di risanamento acustico ATIVA S.p.A.**

**Autostrade: “Torino-Ivrea-Quincinetto”, “Ivrea-Santhià” e “Sistema Autostradale Tangenziale di Torino”**

**Elenco della documentazione presentata dalla ATIVA S.p.A per i tronchi autostradali "Torino-Ivrea-Quincinetto", "Ivrea-Santhià" e "Sistema Autostradale Tangenziale di Torino", esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica**

**FASE 1 - Identificazione delle aree di criticità e di attenzione**

- Relazione
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Sud - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 1/2
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Sud - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 2/2
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Sud - Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Nord - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 1/2
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Nord - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 2/2
- Sistema Autostradale Tangenziale di Torino - Tangenziale Nord - Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione
- Autostrada Torino - Pinerolo - Quadro degli interventi di bonifica acustica
- Autostrada Torino - Pinerolo - Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione
- A5 Torino - Quincinetto - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 1/2
- A5 Torino - Quincinetto - Quadro delle aree di criticità e di attenzione - Tavola 2/2
- A5 Torino - Quincinetto - Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione
- A4/5 Ivrea - Santhià - Quadro delle aree di criticità e di attenzione
- A4/5 Ivrea - Santhià - Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione

**Fase II – Piano di contenimento e abbattimento del rumore**

- Relazione – Interventi di risanamento acustico 2008-2016

### Dati generali dell'infrastruttura oggetto del Piano di risanamento acustico

La rete autostradale ATIVA è costituita dal tratto Torino-Ivrea Quincinetto dell'autostrada A5 Torino-Aosta, dalla bretella A4/A5 Ivrea-Santheia, dal Sistema Autostradale Tangenziale Torinese e dalla diramazione autostradale Torino-Pinerolo.

#### Caratteristiche principali dei tratti autostradali:

– Sviluppo totale dei tratti autostradali in gestione:	
Autostrada A5 - Tratto Torino-Ivrea-Quincinetto	<b>~51,29 km</b>
Bretella A4/A5 - Ivrea-Santheia	<b>~23,65 km</b>
Sistema Autostradale Tangenziale Torinese	<b>~57,12 km</b>
Diramazione autostradale Torino-Pinerolo	

– Tratti in rilevato/mezzacosta	<b>Non indicati nella relazione</b>
– Tratti in trincea	<b>c.s.</b>
– Tratti in viadotto	<b>c.s.</b>
– Tratti in galleria	<b>c.s.</b>
– Svincoli presenti	<b>c.s.</b>

#### Regioni, Province e Comuni attraversati:

– Regioni attraversate	Piemonte
– Province attraversate	Torino
– Comuni attraversati	Santena Rivoli Beinasco Nichelino Banchette Quassolo Rivoli Orbassano Tavagnasco Borgofranco Moncalieri

Leinì  
Fogliazzo  
Settimo

### Scheda di verifica dei criteri di progettazione degli interventi di risanamento

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
1.	<b>Riferimenti normativi</b>	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase I par. 1.2 Relazione Gen. Fase II Par. 2.1	3÷5 18÷19	Sono richiamati tutti i principali riferimenti normativi	
2.	<b>Caratterizzazione del territorio e delle sorgenti emissive</b>					
2.1	Verifica della coerenza della cartografia di riferimento utilizzata	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase I par. 1.1  Quadro delle aree di criticità e di attenzione  Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione	2÷3	Negli elaborati grafici di Fase I sono riportate le corografie di riferimento relative allo sviluppo complessivo dei tratti autostradali interessati dal Piano in scala 1:20.000 e 1:10.000. Sono inoltre riportate per ogni area critica/area di attenzione delle schede di documentazione composte da un stralcio cartografico dell'area in scala 1:10.000 e da ortofoto in scala 1:5.000.	
2.2	Verifica della correttezza delle fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura di interesse	<b>SI</b>	Quadro delle aree di criticità e di attenzione  Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione	-	Le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture interessate dal Piano sono individuate negli elaborati grafici allegati	

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
2.3	Verifica della correttezza delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture concorsuali e valutazione della procedura seguita per la determinazione dei valori limite adottati	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase I Par. 3.1 Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione	16÷17	Nella Relazione Gen. di Fase I viene indicato che, per la determinazione dei valori limite, è stato considerato l'apporto delle infrastrutture concorsuali. Viene dichiarato che al superamento dei limiti contribuiscono <i>"entrambe (o tutte, nel caso di più di due) le infrastrutture presenti. In questi casi, in via preliminare, l'apporto delle infrastrutture compresenti, in genere due, è stato considerato equivalente, abbassando la soglia di determinazione della criticità di 3 dB(A)."</i> Viene inoltre indicato che <i>"Nella seconda fase del piano di contenimento e abbattimento del rumore questa assunzione verrà affinata, attraverso la ponderazione dell'effetto delle reali condizioni di traffico"</i> .	Negli elaborati grafici di Fase I allegati non risultano essere state rappresentate le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture concorsuali. Nella documentazione di Fase II non sono evidenziati gli aspetti connessi alla considerazione delle situazioni di concorsualità.  La considerazione o meno nel piano delle situazioni di concorsualità può aver comportato una sottostima dei livelli delle emissioni acustiche e del numero delle aree oggetto di intervento. <b>Pertanto, tenuto conto di quanto previsto dall'Art.2, comma 4 del DM 29/11/2000, lettera b), si richiede di fornire in merito agli aspetti di concorsualità le necessarie integrazioni.</b>

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
2.4	Verifica della corretta individuazione e collocazione dei ricettori, anche ai fini del calcolo dell'indice di priorità di cui all'All. 1 del DM 29/11/2000	SI	<p>Relazione Gen. Fase I par. 1.1 Cap. 3. Quadro delle aree di criticità e di attenzione</p> <p>Schede di documentazione delle aree di criticità e di attenzione Relazione Gen. Fase II par. 1.1.3 par. 1.2</p>	<p>2 15÷27</p> <p>6 10÷16</p>	<p>I ricettori che risultano individuati sugli elaborati del Piano appartengono alle aree di criticità e di attenzione definite nel corso degli studi condotti, come dichiarato dal Gestore, in stretto coordinamento con la Provincia di Torino e tenendo conto dei risultati dei monitoraggi svolti dall'ARPA Piemonte.</p> <p>Le aree di criticità, poste all'interno di ciascuna macroarea, risultano così contrassegnate in relazione alla loro localizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree A (ricadenti nella fascia 0-100 m);</li> <li>- aree B (ricadenti nella fascia 100-250 m);</li> <li>- aree C (identificate come aree di attenzione, costituite da aree poste oltre i 250 m appartenenti alle classi I e II delle zonizzazioni acustiche comunali, nelle quali si verificano superamenti dei limiti).</li> </ul> <p>A pag. 6 della Relazione Gen. Fase II è indicato che sono state individuate nel complesso 118 aree critiche sull'intera rete ATIVA, il cui elenco è riportato nella Tab. 1.2/1 (pagg. 10÷16).</p>	

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
3.	<b>Verifica dei requisiti del modello di simulazione utilizzato in riferimento a quanto richiesto dall'allegato 2 del DM 29/11/2000</b>	SI	Relazione Gen. Fase II par. 4.1	28	Per la previsione dell'impatto acustico prodotto dal traffico autostradale è stato utilizzato il modello di simulazione SoundPLAN versione 6.3.	
3.1	– la descrizione dell'ambiente di propagazione del rumore, la morfologia del terreno, la presenza di edifici ed infrastrutture, con la possibilità di attribuire valori dei coefficienti di assorbimento o indici di isolamento per le superfici, almeno per bande di ottava;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 4.	28÷30	Il modello di simulazione utilizzato, è progettato per modellizzare la propagazione acustica in ambiente esterno. Sono presi in considerazione fattori e parametri legati alla disposizione e forma degli edifici, topografia del sito, tipologia costruttiva dell'infrastruttura, presenza di ostacoli schermanti, etc. Il software del modello è stato sviluppato in accordo con le indicazioni degli standard ISO 9613.	
3.2	– l'archivio di dati relativi alla potenza sonora delle sorgenti, aggiornabile mediante rilievi strumentali: tale archivio deve essere rappresentativo ad esempio delle tipologie delle autovetture circolanti, delle pavimentazioni;	SI	Relazione Gen. Fase II par. 4.2	28÷29	Per la definizione delle sorgenti di rumore viene indicato che è stata utilizzata la relazione proposta dalla normativa tedesca (RLS90 – DIN 18005). Per determinare la ripartizione spettrale (in bande di ottava) della potenza acustica globale è stata utilizzata la procedura suggerita dalla norma europea EN 1793-3.	
3.3	– l'archivio di dati relativi alle caratteristiche acustiche di isolamento e di assorbimento dei materiali usati in edilizia e per la realizzazione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, con possibilità di aggiornamento;	SI	Relazione Gen. Fase II par. 4.2	30	Il modello, prevedendo l'inserimento di appositi coefficienti, tiene conto delle caratteristiche acustiche dei materiali utilizzati in edilizia e per la realizzazione degli interventi di contenimento.	
Allegato 2 - Scheda Istruttoria ATIVA Def		15/07/2008			Pag. 8 di 16	

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
3.4	– di tenere conto, negli algoritmi di calcolo, dei principali fenomeni caratterizzanti la propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore, come le riflessioni del primo ordine e quelle secondarie, le diffrazioni semplici e multiple, l'attenuazione per divergenza e quella per assorbimento;	<b>NO</b>	-	-	SoundPlan si basa sul metodo di calcolo per "raggi" (Ray Tracing). Il modello fa dipartire dal ricevitore una serie di raggi ciascuno dei quali analizza la geometria della sorgente e quella del territorio, le riflessioni e la presenza di schermi.	
3.5	– di ottenere risultati su base cartografica in scala non inferiore a 1:1.000, sotto forma di punti singoli, curve di isolivello sia in pianta che in sezione trasversale relative a situazioni precedenti e seguenti l'intervento.	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II Par. 4.2	28	Il modello consente la simulazione dei livelli di rumore attuali e previsti e permette di restituire su base cartografica le mappature acustiche ante e post operam.. Nel caso specifico sono state prodotte anche delle viste 3D.	
<b>4.</b>	<b>Verifica del corretto utilizzo del modello adottato</b>					
4.1	– verifica della correttezza delle modalità di realizzazione e del dettaglio adottato nel modello 3D del terreno	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II Par. 4.2	28	Al fine di effettuare le simulazioni acustiche nelle configurazioni ante e post operam, sono stati elaborati, in formato utile all'utilizzo in ambiente SoundPLAN e sulla base del rilievo topografico 3D delle infrastrutture considerate, i modelli geometrici tridimensionali delle diverse aree considerate.	

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
4.2	– verifica delle misure fonometriche effettuate per la caratterizzazione delle aree interessate	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II Par. 1.1.3	4÷6	Nella relazione viene dichiarato che una serie di campagne di misurazioni fonometriche sono state effettuate dall'ARPA Piemonte a seguito di quanto concordato dall'apposita Commissione Tecnica istituita dalla Provincia di Torino e costituita dai tecnici della stessa Provincia, dei Comuni interessati e dell'ATIVA. Le misurazioni sono state effettuate prendendo in considerazione soltanto i livelli di rumore notturno (dalle ore 22.00 alle ore 6.00) in quanto maggiormente critici per il rispetto dei limiti fissati dalla legislazione vigente.	Nella documentazione esaminata non sono riportate informazioni tecniche in merito ai monitoraggi effettuati.
4.3	– verifica della corretta collocazione e modellizzazione delle sorgenti lineari costituite dai flussi veicolari	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II par. 4.4	31	Per le simulazioni sono stati considerati tre scenari temporali: 1) scenario 2006 ante operam, situazione attuale (livelli di traffico 2006 e assenza di barriere acustiche); 2) scenario 2006 post operam, (livelli di traffico 2006 e presenza di barriere di protezione acustica); 3) scenario 2016, verifica dell'efficacia delle mitigazioni a fronte dei livelli di traffico previsti per tale anno.	

<b>Rif.</b>	<b>Descrittore</b>	<b>Presenza argomento</b>	<b>Fonte</b>	<b>Pag. di riferimento</b>	<b>Note in merito alla caratterizzazione del descrittore</b>	<b>Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni</b>
4.4	– verifica della procedura di calibrazione del modello	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II Par. 4.3	31	La procedura di calcolo è stata calibrata mediante il confronto dei dati di calcolo con i dati provenienti dai seguenti monitoraggi acustici: – periodo 1998 – 2001, a cura della Commissione Tecnica; – monitoraggio acustico del sistema Tangenziale di Torino, realizzato da ARPA Piemonte nel marzo 2007.	
<b>5.</b>	<b>Verifica degli output richiesti dall'allegato 2 del DM 29/11/2000</b>					

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
5.1	a) l'individuazione delle vie di propagazione del rumore dalla sorgente all'ambiente ricevente;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 4.1	28	Il modello SoundPLAN si basa sul metodo di calcolo per "raggi" (Ray Tracing). Il sistema di calcolo fa dipartire dal ricevitore una serie di raggi ciascuno dei quali analizza la geometria della sorgente e quella del territorio, le riflessioni e la presenza di schermi. Ad ogni raggio che parte dal ricevitore viene associata un porzione di territorio e così, via via, viene coperto l'intero territorio. Quando un raggio incontra la sorgente, il modello calcola automaticamente il livello prodotto della parte intercettata. Pertanto le sorgenti lineari vengono discretizzate in tanti singoli punti sorgente ciascuno dei quali fornisce un contributo. La somma dei contributi associati ai vari raggi va quindi a costituire il livello di rumore prodotto dall'intera sorgente sul ricevitore.	
5.2	b) le misure e/o le stime del livello massimo di rumore esterno agli edifici in dB(A) con caratterizzazione dello spettro medio del rumore;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 5.	32÷202	Con l'utilizzo del modello di simulazione sono stati stimati i livelli sonori in corrispondenza dei vari piani dei ricettori presenti nelle aree critiche considerate.	Nella documentazione presentata non risulta essere stata riportata la caratterizzazione dello spettro medio del rumore.

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
5.3	c) il dimensionamento delle pareti delle facciate sulla base dell'indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata di cui al D.P.C.M. 5/12/1997, allegato A, e sulla base dei dati di progetto;	NO			Tale dimensionamento si può ritenere non essenziale in questa fase della progettazione acustica, ma dovrà essere effettuato nella successiva fase di progettazione esecutiva per quanto riguarda gli interventi diretti sui ricettori.	
5.4	d) la verifica della condizione che l'indice dell'isolamento acustico standardizzato di facciata sia maggiore o eguale a quello stabilito nel D.P.C.M. 5/12/1997, allegato A, tabella B.	NO			Tale verifica si può ritenere non essenziale in questa fase della progettazione acustica, ma dovrà essere effettuata nella successiva fase di progettazione esecutiva per quanto riguarda gli interventi diretti sui ricettori.	
6.	<b>Verifica della progettazione acustica degli interventi in riferimento a quanto richiesto dall'allegato 2 del DM 29/11/2000</b>					
6.1	– rilevazione dei flussi di traffico e loro disaggregazione per tipologie di mezzi di trasporto e loro categorie, per periodi della giornata, per velocità media;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 3.	20÷27	I flussi di traffico sono stati elaborati in base ai dati delle entrate e delle uscite (Fonte ATIVA) articolati in flussi di veicoli leggeri e pesanti. In considerazione del fatto che gli interventi del Piano di risanamento saranno realizzati entro il 2016, nelle simulazioni i flussi sono stati proiettati a tale orizzonte temporale, attraverso un coefficiente calcolato sui tassi di incremento medio annuo: <u>periodo 2006 – 2009:</u> – veicoli leggeri 2,7 %, – veicoli pesanti 3,6 %; <u>periodo 2009 – 2016:</u> – veicoli leggeri 2 % – veicoli pesanti 2,7 %.	
Allegato 2 - Scheda Istruttoria ATIVA Def		15/07/2008			Pag. 13 di 16	

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
6.2	– caratterizzazione acustica della sorgente mediante l'acquisizione dello spettro medio del rumore, dei livelli sonori equivalenti continui diurni e notturni, della distribuzione statistica dei livelli;	SI	Relazione Gen. Fase II par. 4.2	28÷29	Per la definizione delle sorgenti di rumore viene indicato che è stata utilizzata la relazione proposta dalla normativa tedesca (RLS90 – DIN 18005). Per determinare la ripartizione spettrale (in bande di ottava) della potenza acustica globale è stata utilizzata la procedura suggerita dalla norma europea EN 1793-3.	
6.3	– acquisizione della corografia della zona in scala non inferiore a 1:5.000 e della planimetria dell'area interessata e della infrastruttura in scala non inferiore a 1:1.000, con l'indicazione degli edifici da risanare: nel caso di strade urbane, devono essere acquisite le sezioni stradali tipiche (L,U) ed i profili degli edifici;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 5 Documentazione relativa alle aree critiche	32÷202	Le indicazioni in merito agli edifici da risanare sono riportate su specifiche planimetrie di intervento redatte per ciascun area di criticità acustica e sono riportate su stralci planimetrici in scala 1:2.000 e 1:5.000.	Non sono presenti nella documentazione fornita planimetrie dell'area interessata e della infrastruttura, con l'indicazione degli edifici da risanare, in scala non inferiore a 1:1.000
6.4	– tracciamento di una mappa acustica dell'area circostante l'infrastruttura da effettuare sulla base di misure e con l'ausilio di un modello previsionale; la mappa deve contenere le curve di isolivello, gli edifici da risanare;	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 5	32÷202	Sono riportati degli stralci delle mappature acustiche, ottenute come output delle elaborazioni del modello utilizzato, nelle situazioni ante e post operam.	
6.5	– individuazione di interventi opportuni, per il contenimento del rumore immesso anche mediante l'utilizzo di modelli matematici di dettaglio	SI	Relazione Gen. Fase II Cap. 5 Documentazione relativa alle aree critiche	33÷34 216	Nel Piano sono state individuate n. 23 macroaree di criticità. La localizzazione degli interventi di mitigazione è riportata sia negli stralci delle mappe acustiche post operam sia nelle planimetrie di intervento allegate.	
<b>7.</b>	<b>Interventi di risanamento</b>					

Rif.	Descrittore	Presenza argomento	Fonte	Pag. di riferimento	Note in merito alla caratterizzazione del descrittore	Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni
7.1	– modalità di realizzazione degli interventi (barriere acustiche artificiali, pavimentazioni antirumore, etc.)	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II par. 1.1.4 e 1.1.5	6÷7	Nella relazione generale è indicato che sulla rete in concessione sono stati già realizzati interventi costituiti da barriere fonoassorbenti e pavimentazione drenante fonoassorbente. Gli ulteriori interventi previsti dal Piano consistono esclusivamente nella realizzazione di barriere antirumore fonoassorbenti.	
7.2	– motivazioni per eventuali interventi diretti sui ricettori	<b>NO</b>			Nella documentazione esaminata non risultano previsti interventi diretti sui ricettori.	E' da evidenziare che in corrispondenza della macroarea critica di Banchette (aree 4 e 5) risulta presente un ricettore (R12) presso il quale il quale sono stati stimati valori di pressione sonora post operam superiori di 0,9 db(A) rispetto ai limiti normativi.
<b>8.</b>	<b>Verifica dell'indicazione dei tempi di esecuzione e dei costi previsti per ciascun intervento</b>	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II Cap. 7. e 8.	207÷217	Nelle tabelle allegate sono riportati tutti gli interventi previsti, la loro localizzazione e dimensionamento, con i relativi costi. Il Piano prevede la realizzazione di 4.869 m di barriere antirumore e nessun intervento diretto. Nel Piano sono anche indicati i tempi di realizzazione degli interventi di risanamento.	

<b>Rif.</b>	<b>Descrittore</b>	<b>Presenza argomento</b>	<b>Fonte</b>	<b>Pag. di riferimento</b>	<b>Note in merito alla caratterizzazione del descrittore</b>	<b>Evidenziazione criticità e richieste di eventuali integrazioni</b>
<b>9.</b>	<b>Grado di priorità di esecuzione di ciascun intervento ai sensi dall'allegato 1 del DM 29/11/2000</b>	<b>SI</b>	Relazione Gen. Fase II par. 1.2	8÷17	Le priorità di intervento, calcolate in base alle indicazioni di cui all'Allegato 1 del DM 29/11/2000, sono riportate nella tabelle da pag. 10 a pag. 17 della relazione generale di Fase II.	La determinazione del grado di priorità degli interventi può risentire della mancata considerazione, in alcuni casi, delle infrastrutture concorsuali presenti, così come evidenziato nella colonna criticità del punto 2.3 della presente scheda.